

Norton DiskDoubler Pro, v. 1.1

di Raffaello de Masi

Dimmagino che Dio, pur nella sua onniscienza, avrà un bel da fare per tenere conto di tutto quanto i suoi dilette figli facciano sulla terra. Si sarà così attrezzato con un buon mini e un database relazionale per prepararsi, ogni mattina, i suoi bravi report di quelle persone che giornalmente sono chiamati al «redde rationem». Lo immagino, quindi, al suo terminale, collegato via angel-link al server dislocato al quarto

cielo, col suo mouse a forma di cherubino, esplorare la selva dei nostri peccati e il vaso da balcone dei nostri meriti, da buon padre benevolo alla ricerca di qualche piccola cosa che ci potrà salvare; certo, le Dominazioni, responsabili del settore telematico, avranno fatto un buon lavoro di registrazione dei dati, l'applicazione, costruita da un selezionato staff coordinato da Giovanni Battista, con il package «10th Dimension» o

«Deus Express», compilata, è veloce ed efficiente; 60 Serafini, montati in cascata, fungono da memoria di massa ultraveloce; ma maneggiare i dati di 25 miliardi di persone non è certo uno scherzo, neppure se la CPU risponde al riverito nome dello Spirito Santo.

Le memorie di massa si stanno saturando; e, per evitare di dover anticipare la data del Giudizio Universale, Gesù, sempre al corrente delle novità, decide di mandare Pietro sulla terra a comprare (o magari a fare una copia pirata) un piccolo pacchetto, una cosetta da poco, a cui quei «diabolici» umani hanno pensato: «Disk Doubler».

La storia finisce qui (ma chissà che non ne tiri fuori qualcosa, un giorno o l'altro, per Storyware), ma se anche voi avete un disco rigido prossimo alla saturazione, prima di mettere mano alla tasca e sborsare diversi bigliettoni, prendete in considerazione questa utility.

DiskDoubler & AutoDoubler; il binomio vincente

Fino alla metà dell'anno passato, la serie Doubler era venduta in pacchetti separati, tre in particolare; DiskDoubler, AutoDoubler e CopyDoubler. Tranne il terzo, che esegue una, minore, funzione separata, i primi due erano abbastanza sovrapponibili e si servivano, comun-

Norton DiskDoubler Pro, v. 1.1

Produttore:

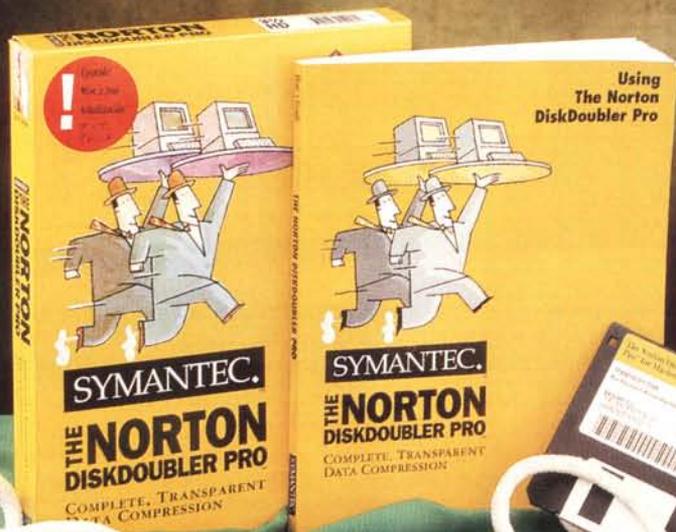
Symantec Corporation
175 W Broadway
Eugene, OR 97401
USA

Distribuito in Italia da:

Symantec s.r.l.
Corso di Porta Vittoria, 32
20122 Milano
Tel.: 02/55012266

Prezzo:

Lit. 165.000 + IVA



que, dello stesso motore. Passati alla versione Pro, sotto il più prestigioso nome Norton (anche se credo che Peter ci abbia messo ben poco le mani) i tre pacchetti sono stati integrati tra di loro, fornendo un ambiente polivalente ben più efficiente e facile da usare.

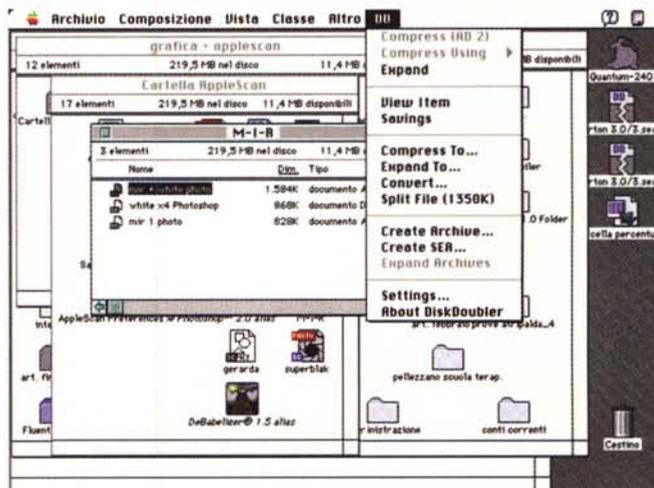
A cosa serve il pacchetto? Sarebbe superfluo dirlo, visto che si tratta di un set di programmi giunto ormai alla sesta versione.

Per chi, proprio, non ha sentito parlare (o teme) la compressione dei dati, diremo che la funzione di DD (questo il nome in gergo) è quella di raddoppiare, in una o più maniere diverse, la grandezza del disco rigido.

Affrontiamo il problema in un altro modo! Siamo a corto di spazio sul disco rigido? Semplice, raddoppiamolo. Abbiamo bisogno di sistemare su un dischetto un file molto grosso, che non ci entrerebbe? Comprimamolo! C'è necessità di scambiare via modem dei file o, semplicemente, di copiarli? Accechiamo l'operazione fino a dieci volte.

DD comprime i file ad una media di circa il 50-60% ma può raggiungere valori fino al 99% (che è il massimo valore raggiungibile oggi). Inoltre è uno dei più sicuri pacchetti sul mercato, garantendo caratteristiche di check-error che assicurano la massima affidabilità. La tecnologia adottata dalla Symantec, diversa da quella della concorrenza (tra cui annoveriamo prodotti di fama, come Stufit e Compress-Now) assicura un buon compromesso tra potenza di compressione e velocità operativa, giungendo a un buon equilibrio tra i due compromessi. Nativo per PowerMac, si adatta perfettamente alla velocità di questa nuova famiglia di macchine, traendone il massimo vantaggio. Che sia aggiornato agli standard più elevati è dimostrato dal fatto che uno dei componenti, CopyDoubler, non funziona su System 6, e che tra questo e il 7 ci siano rapporti di efficienza, sia in termini di compressione che di velocità, del 50%.

Il menu principale di DD.



La struttura del pacchetto

Eseguita l'installazione attraverso il solito Installer, DD inserisce, in varie locazioni del disco, quattro programmi principali:

- AutoDoubler, il gestore principale delle utility;

- DiskDoubler, utility di compressione «manuale» che permette un più diretto controllo sulle operazioni di compressione e decompressione;

- CopyDoubler, un pannello di controllo che serve a velocizzare la copiatura di file e lo svuotamento del cestino, e, come di più, offre una verifica completa di tali operazioni, di livello maggiore di quella offerta dal Finder;

PRO

Trasparenza d'uso
possibilità di lavorare in background
possibilità di split dei file e di creazione di SEA
compressioni fino al 99%

CONTRO

Finestre di opzione non sempre chiare
compressione, specie nei formati più alti,
talora piuttosto lenta

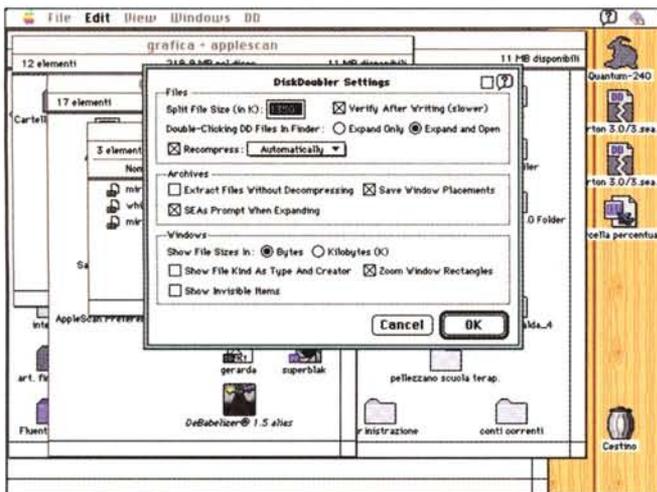
. Blocco delle utility minori Norton, tra cui spicca l'AIC (AutoDoubler Internal Compressor, un tool da professionisti che permette di incrementare ancora di più certe caratteristiche avanzate del motore compressore).

Le tre utility principali «rubano» alla RAM rispettivamente 160,140 e 35 K, non molto, per quello che danno. Partendo dal principio che le tre utility lavorano al meglio se combinate, è possibile installarne solo una o due; qualora si desideri temporaneamente disabilitarle allo startup si ricorre alla solita tecnica del tasto delle maiuscole.

Vediamo brevemente cosa sono e cosa fanno i diversi componenti. Premesso che AutoDoubler e DiskDoubler funzionano attraverso lo stesso motore, potremo dire che il primo è il cambio automatico, il secondo quello manuale della nostra macchina.

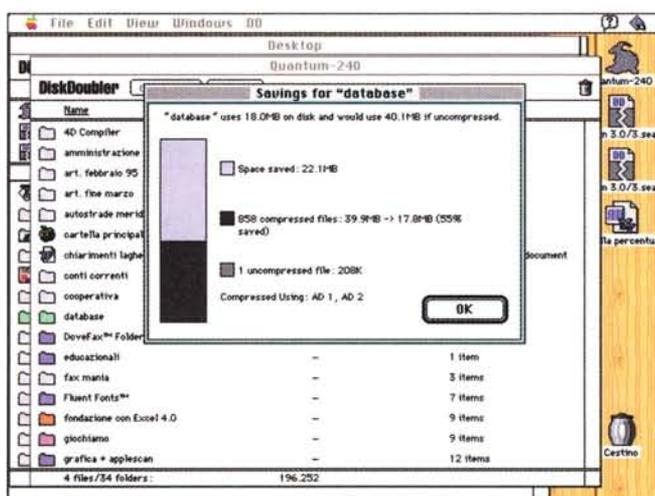
AD a meno che non sia diversamente settato, una volta installato comincia un lavoro assiduo da certosino, comprimendo, con santa pazienza, appena si lascia temporaneamente inattiva la macchina tutto quello che trova davanti (nelle memorie di massa rigide).

Allo startup solo il disco di partenza è deputato alla compressione; accedendo al pannello di controllo si può personalizzare il pacchetto a seconda delle preferenze o esigenze. È appena il caso di ricordare che AD (DD) non può comprimere CD-ROM, soft-partition più picco-



La finestra di setup di DiskDoublerr, con l'edit box di configurazione delle dimensioni dei file splittati.

La finestra di informazioni dello stato di compressione dei file e delle cartelle selezionati.



le di 3Mb, mentre è controproducente (perché lenitiva) l'operazione di compressione dei floppy.

Certe applicazioni mal sopportano la compressione; un esempio è 4D, che per funzionare viene prima scompreso interamente, ridepositato su HD e poi aperto. La stessa cosa accade con alcuni pacchetti di grafica piuttosto complessi, come MiniCad e TopCad; queste applicazioni si riconoscono facilmente in quanto, dopo essere state utilizzate, non vengono automaticamente ricomprese. Conviene, a questo punto, inserire nella lista «Don't Compress» del pannello di controllo questi programmi; per motivi che non sono riuscito a capire, Symantec assicura che AD permette anche in questi casi un caricamento e una gestione più rapida ed efficiente.

Il pannello di controllo di AutoDoublerr permette di settare una cache interna; maggiore è la memoria dedicata

a questa, maggiore sarà l'efficienza dell'ambiente, anche se a scapito della disponibilità della memoria totale. Generalmente 256K di cache sono sufficienti a gestire agilmente tutte le necessità ma per pacchetti di grosso impegno, come l'ultima versione di Excel, abbiamo notato un aumento della velocità di caricamento di circa il doppio passando da questo valore a 1Mb di cache (questo valore può essere settato solo sotto System 7).

I file compressi sono riconoscibili dalla presenza di una piccola etichetta attaccata alla base inferiore delle icone rappresentative. Appena un programma è rimosso dalla memoria di massa di startup (per essere, ad esempio, copiato, o inviato via modem) alcuni settaggi, complementari ma molto importanti permettono di gestire la decompressione dei dati. Ad esempio, se il nostro interlocutore è anche lui in possesso di

DD è più semplice ed economico inviargli il file compresso.

Altre regolazioni consentono di selezionare file particolari non in base al loro nome ma alle loro caratteristiche; si possono scegliere file più piccoli di una certa grandezza, o definire file o cartelle con identificativi che escludono automaticamente ogni compressione su di essi; come ancora file di un certo tipo (ad esempio file PICT o SND) o semplicemente aggiungere il suffisso [.dc] al nome del file. Alcune persone possono desiderare di escludere dalla compressione file da poco creati [Compress Files Older Than]; eccoli accontentati; in ogni momento, infine si può visualizzare quanto si è risparmiato, in termini di spazio, e quanto si può ancora fare.

DiskDoublerr

Come dicevamo DD è l'espressione manuale di quanto AD esegue automaticamente. Potrebbe sembrare, quindi, che, con tutte le opzioni disponibili, questo secondo pacchetto sia inutile. Ma non è affatto vero.

Non è vero, innanzi tutto perché DD e AD condividono lo stesso motore, come dicevamo, motore che non è altro che un programma «DiskDoublerr» tout court, che viene acconciamente sistemato nel disco rigido alla installazione. Le caratteristiche di DD sono più estese e articolate del confratello, anche perché con DD la compressione è comandata e gestita dall'utente. Inoltre AutoDoublerr permette di gestire non solo i due formati di compressione di AD (che sono veloci ma meno efficienti) ma ne possiede tre proprietari, più lenti ma estremamente più potenti (le punte del 99%, per la verità ben difficili da raggiungere, sono raggiungibili solo dal più sofisticato dei tre). Tra le più interessanti caratteristiche proprie di questo pacchetto abbiamo l'archiviazione (la combinabilità di file e cartelle in archivi completamente editabili per esigenze di backup e trasmissione via modem o E-Mail. Da notare che DD gestisce senza problemi anche archivi Stuffit).

Notevoli anche altre due caratteristiche DD può creare, innanzitutto, archivi SEA (Self Expanding), pacchetti auto-scomprimentis senza la necessità di disporre di DD. Ancora più utile è l'opzione «Split File», che permette a un archivio, che neppure dopo la compressione è maneggiabile, di essere spezzettato in parti da trasportare, ad esempio, su dischetti.

DD è un perfetto compagno, visibile e sempre a disposizione di AD. Visibile, perché all'accensione viene aggiunta

una voce al menu del Finder, DD appunto, che contiene tutto quanto è necessario per gestire il programma senza andare a «pescare» l'applicazione. Il menu offre 14 voci diverse, alcune delle quali di funzione abbastanza ovvia. Vediamo invece quelle più caratteristiche e peculiari.

Partiamo dalla fase di settaggio: quella più interessante permette di scegliere la tecnica di compressione preferita. AD1 e AD2 sono quelli preferenzialmente utilizzabili da AutoDoublor, perché veloci e agili; gli altri tre viaggiano proporzionalmente alla potenza e inversamente alla velocità; ad esempio, per comprimere un file Adobe Photoshop da 9Mb si va da un minimo (AD1) di 35 secondi a un massimo (DD3) di oltre dodici minuti, con un risparmio, nel primo caso del 60% e del secondo di circa il 95%.

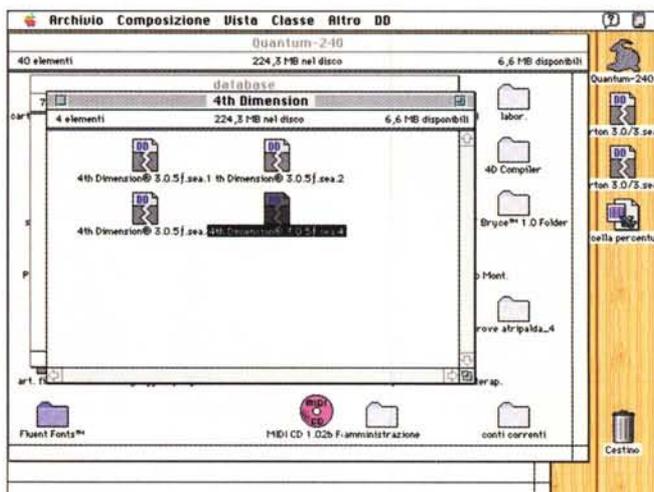
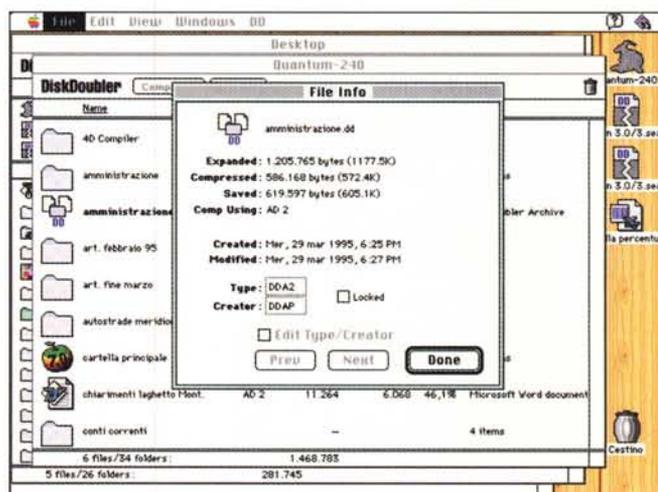
In ogni momento è possibile analizzare il file «lavorato»; una chiamata da menu mostra un grafico a barre sovrapposte che evidenzia, oltre il metodo adottato, lo spazio salvato e quello definitivamente occupato.

Se questa operazione viene eseguita su blocchi di più di un file (ad esempio una cartella o una partizione) il programma evidenzia quanti sono i file compressi e quanti quelli che aspettano il loro turno, azzardando anche una previsione dei risultati.

Ne abbiamo accennato già precedentemente: il pacchetto permette di spezzettare file molto grossi. Aiutiamoci con un esempio. Se abbiamo bisogno di trasportare altrove, come nel caso di un backup o di un trasferimento in un altro ufficio, un documento o un programma più grosso di 1400K, possiamo operare in modi diversi; adottare un Syquest (ma è ingombrante), scaricare il file su uno di quei fantastici HD dell'ultima generazione, che stanno in un taschino (ma costano cari e se ne vedono ancora pochetti in giro), affidarsi a un backup parziale, o «splittare» il file. Il documento viene, in altre parole, diviso in pezzi che stanno su un dischetto; basterà ricopiarlo sull'HD ospite e cliccarne uno a piacere perché, come per incanto, si ricongiungano tra loro per rigenerare il file originario.

In tutti i casi e qualunque sia l'operazione che stiamo eseguendo il gran vantaggio di DD-AD sta nel fatto che lavora tranquillamente in background; c'è anche da precisare che è possibile eseguire compressioni successive senza aspettare che quella precedente sia finita: DD mette in coda gli eventi da maneggiare e li seleziona nell'ordine in cui sono stati inseriti. Unico piccolo neo sta nel fatto che i file splittati non si ricon-

Un riassunto delle informazioni di un file compresso.



Una cartella splittata, nel caso particolare il package 4D.

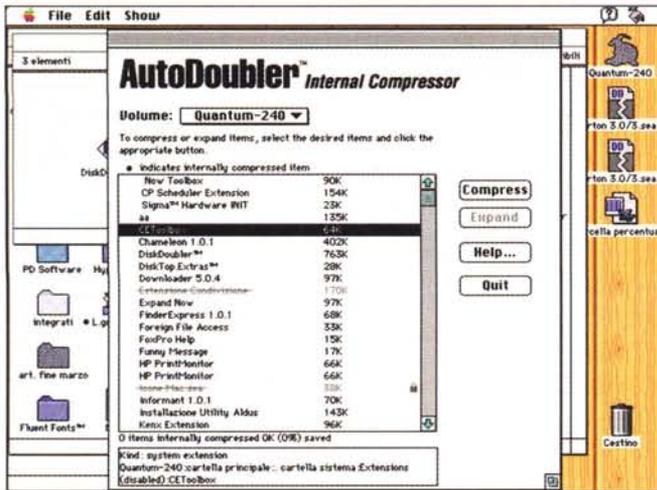
giungono se DD non è installato sull'HD ospite. Ma Symantec ha previsto il problema e fornisce un piccolo programma, liberamente distribuibile, dal significativo nome DD Expand, che esegue l'operazione senza necessità che sia montato, all'arrivo il programma originale. Poiché Symantec ne autorizza la libera distribuzione; la cosa è utile per chi vende pacchetti di grosso respiro e ha problemi per gestirne l'installazione presso il cliente.

Gli archivi e la loro gestione: il pacchetto CopyDoublor

Abbiamo visto poco fa che è possibile mettere insieme diversi file e creare un SEA (SelfExpandingArchive) che ricostruirà, all'apertura la struttura originaria di partenza. Purtroppo però questa operazione, comunque efficiente, è sovente poco elegante; l'archivio risultato

apparirà monolitico, e, per chi non lo conosce, è pressoché impossibile sapere cosa contiene senza espanderlo. Una efficace alternativa è quella di creare un archivio, che non è altro che un gruppo di file e cartelle compresse in un unico documento, ma che conservano la loro unità individuale e possono essere estratti singolarmente per espansioni individualizzate. Sebbene questa tecnica sia leggermente meno efficiente della precedente, in termini di velocità di esecuzione e di risparmio di spazio, in certi casi, dove la documentazione interna del contenuto sia necessaria, l'adozione di questa strategia può dimostrarsi vincente.

Il contenuto dell'archivio viene gestito direttamente dal programma, e può essere «spillato» automaticamente. Viene, a richiesta, eseguita anche una verifica del contenuto (DD è, sotto questo punto di vista, uno dei package più



Gli ambienti di AIC AutoDoublerr Internal Compressor e il DiskTester, semplice utility per la verifica dello stato dell'HD.

portati al massimo dell'efficienza.

Ma Macintosh, checché ne dicano gli altri, è speciale; e lo è per la presenza delle risorse, vera quinta marcia del sistema. Bene AIC comprime i file «internamente», penetrando nella struttura del documento o del programma e comprimendo le sue «resource fork». Poiché in queste aree sono generalmente contenute le «cose» più ingombranti, come finestre di dialogo, disegni, suoni, la possibilità di accedere, analizzare e comprimere queste aree risulta, ovviamente, vincente. Questo metodo, che è molto differente dall'approccio «file completo» adottato da DD e AD, è estremamente efficiente e funziona egregiamente anche con quei programmi, come giochi e applicazioni automodificanti, che tenderebbero a scomprirsi quando lanciate.

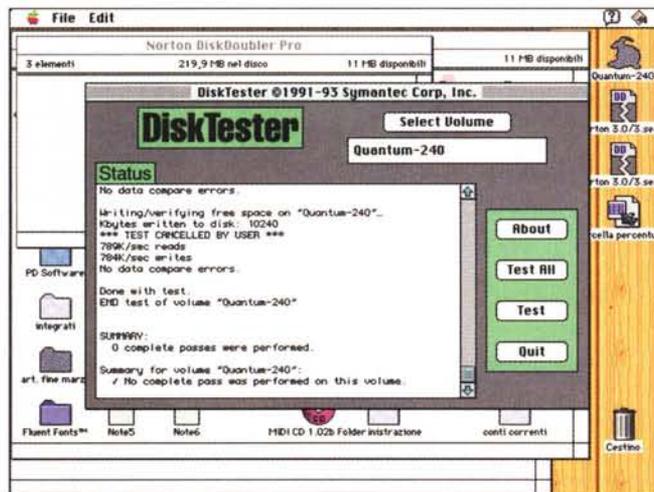
Un esempio è QuickTime, o il Finder. L'importante è capire che AIC esegue una compressione del file, lo trasforma e lo rideposita, così manipolato al suo posto. L'effetto più caratteristico è che il file non può essere più espanso (a meno di non dover passare attraverso AIC di nuovo) e il vantaggio sta nel fatto che l'applicazione così compressa funzionerà altrettanto bene anche su un'altra macchina che non ha montato DD.

L'operazione di compressione è notevolmente lenta, ma spesso ne può davvero valere la pena, visto che si tratterà di un lavoro che va fatto una sola volta.

Per chiudere, diremo infine che esistono alcune piccole utility, anche abbastanza utili. Una è DD Expand, versione solo espansione di DD che può essere liberamente distribuita assieme ai nostri file «ristretti». Un'altra è DiskTester, che perlustra l'HD alla verifica di difetti ed errori; non si può certo paragonare a MacTools o a PublicUtilities, ma il suo piccolo lavoro lo fa egregiamente. Altre piccole cosette (Locker e Unlocker, ecc. non meritano molta attenzione).

Conclusioni

Sebbene sia comparso sul mercato solo tre anni fa, DD&CD è un set di programmi ormai divenuto uno standard, grazie alle sue caratteristiche di efficienza, facilità d'uso e trasparenza. Più articolato e strutturato di Stuffit, veloce e poco fastidioso, vista la sua predilezione a lavorare in background, costa poco e non si pianta mai. La sua possibilità di lavorare su un network, montato su un server sotto System 7, lo rende ideale quando le memorie di massa sono piccole e affollate. Certo, un bel mezzo per evitare di spendere bei dollari in un HD più grande.



sicuri), e, in questo caso, possono venire visualizzati anche file nascosti, che sotto Finder sono invisibili. Il rispetto del blocco di file iniziali è tanto avanzato che, addirittura, viene rispettata anche la posizione originaria delle icone.

E infine CopyDoublerr; questo programma serve a molte cose, quasi tutte dedicate alla copiatura e alla cancellazione dei file. Alcune delle caratteristiche di CD possono essere così riassunte:

- controllo sulle operazioni di compressione ed espansione dei file;
- opzione «FastReplace» che permette di eseguire backup intelligenti, in cui vengono rimpiazzati solo i file che sono stati oggetto di modifica;
- possibilità di copiare file, svuotare contemporaneamente il cestino e di mettere «in coda» diverse operazioni di copiatura successive;
- operazioni di copiatura e aggiornamento regolari e periodiche (ad esem-

pio, ogni ora o ogni settimana, o ad ogni accensione o spegnimento del sistema);

- disponibilità dell'operazione di cancellazione totale della copia sorgente dal disco di partenza, evitando possibili indesiderate operazioni di «undelete»;
- possibilità di schedulare le copie e di eseguire copie compresse-compresse.

Le funzioni avanzate di DD e le utility

La cosa più interessante, in questa area, è AIC (AutoDoublerr Internal Compressor); per capire cosa è e come funziona seguite quanto vi dico.

Per default (e anche per necessità) DD e AD possono comprimere tutto quello che c'è sull'HD tranne la cartella sistema; inoltre gli schemi e le tecniche di compressione sono quelli standard del mondo informatico, anche se